

Il responsabile del Segretariato regionale ribadisce l'impegno a far presto

# Il Mibact: il Castello di Crotona sarà bonificato dal "tenorm"

Nell'antica fortezza dedicata a Carlo V rinvenuto il materiale radioattivo

## CROTONA

I crotonesi stiano tranquilli, il Castello di Carlo V sarà restituito alla collettività bonificato dalla presenza del tenorm rinvenuto lo scorso mese di aprile.

A ribadire quanto già più volte emerso dagli incontri svolti nei mesi scorsi tra tecnici del Mibact, Comune di Crotona e Arpacal, è stato Salvatore Patamia del Segretariato regionale del Ministero per i beni culturali. Patamia ha voluto rispondere con una lunga nota a quanti avevano nei giorni scorsi posto dei dubbi sull'impegno profuso in questi

mesi in favore della Fortezza e a quanti paventavano una chiusura a lungo termine.

Il funzionario del Segretariato ha voluto innanzitutto fare l'elenco delle tappe che hanno portato a decidere per la rimozione totale del materiale radioattivo partendo proprio dallo scorso 5 aprile, giorno in cui il sindaco della città Ugo Pugliese, con proprio personale dispositivo, chiuse il Castello per motivi di salute pubblica. Dopo quella data ci si è mossi velocemente per capire il da farsi. Lo scorso 15 giugno è stato nominato un esperto di radio protezione che ha valutato la situazione e

ha predisposto «uno specifico piano di indagine che prevede l'estrazione di n. 30 carotaggi (diametro di circa 85/100 mm e profondità pari a circa 2,50 su una superficie totale di 4.200 mq) per poi procedere, previa caratterizzazione ambientale alla redazione del progetto di bonifica» come ha scritto lo stesso Patamia.

Il responsabile del Mibact ha voluto però precisare un fatto importante: «Si ritiene utile evidenziare – ha sottolineato – che il professionista incaricato dal Segretariato ha rilevato nell'area circoscritta, di circa 4.200 mq, valori di ratei di dose pari a 400 nGy/H,

superiori di circa quattro volte di quelli del fondo radioattivo ambientale che nella città di Crotona è di 96 – 100 nGy/h. Le carote estratte verranno successivamente analizzate dal punto di vista chimico e radiologico al fine di potere stabilire le modalità di risanamento del sito». Lo scorso 20 luglio è giunta alla Soprintendenza la richiesta per effettuare le citate operazioni di carotaggio. Il Castello è una delle priorità del Segretariato regionale per i beni culturali e, stando a quanto scrive Patamia, resterà chiuso il tempo necessario alle operazioni di bonifica. **◀(I. ab.)**